Oggi il Giro dell'Emilia da Ravenna a Bologna

Moser ci punta ma c'è anche De Vlaeminck

Tra i favoriti anche Baronchelli - Nel finale le punte di Loiano, Monzuno, Ganzole, Monte Donato, Paderno e Casaglia

Nostro servizio

RAVENNA — Si cerca nel gruppo il corridore capace di vincere il Giro dell'Emilia. Forse è De Vlaeminck, forse è Moser, forse è Baronchelli che l'anno scorso arrivò tutto solo al traguardo dopo una fuga di settanta chilometri, ma scrutando i volti dei ciclisti nella vigilia di Ravenna, chiacchierando con questo e con quello, ci pare di cogliere molti segnali di resa e pochi propositi di battaglia. La stagione volge al termine e i «cavalli», pardon i corridori, sono in fase di rottura, sono a contare i giorni che li separano dal riposo invernale; dopo questa corsa il calendario annuncia il gran premio d'Autunno (Francia), il Giro di Romagna e il Giro di Lombardia più quel Trofeo Baracchi per una decina di superstiti, quindi è prossimo lo scioglimento della carovana con tanti ciao e tanti arrivederci che sanno di nostalgia e di ripensamento.

La nostalgia delle cose non fatte e il ripensamento sui problemi di antica data e di urgente soluzione, problemi da risolvere con l'intervento e la buona volontà di tutte le forze in campo. Al contrario, proprio lo scorso venerdì, i padroni del vapore (Levitan, Torriani e compagnia) hanno impostato per il 1982 una bozza d'attività che ancora una volta è nemica del buon senso, nemica di un ciclismo meno soffocante, più umano, più giusto e più interessante. Questi signori, questi tipi impegnati a guadagnare sempre di più, questi sfruttatori, questi moralisti da quattro soldi che gridano allo scandalo quando i corridori si ritirano in massa, hanno come metro di democrazia quello di lasciar fuori dalla porta i prestatori d'opera, perciò campioni, luogotenenti e gregari devono passare dalle lamentele alla lotta per avere voce in capitolo, per discutere i tempi di lavoro nella tematica dei doveri e dei diritti. Bisogna agire con coscienza e serietà in ogni settore, diversamente lo sport della bicicletta sarà una barca in balia di avventurieri.

Aria di smobilitazione e di vacanze, dicevamo. Nell'attesa, più d'uno cercherà di arrotondare un bilancio non propriamente felice e il Giro dell'Emilia è una bella occasione. Bella perché festeggia la sessantaquattresima edizione, perché nel suo libro d'oro primeggiano figure esemplari come Girardengo (cinque trionfi), come Coppi, come Bartali e via di seguito, perché l'elenco degli iscritti presenta due squadre belghe in lotta per la Coppa del Mondo e comandate da De Vlaeminck e Willems nonché una compagine svizzera con Gisiger, perché fatta eccezione per Saronni e Beccia (entrambi indisponibili) lo schieramento italiano è al completo e perché il tracciato è vario e impegnativo: si parte da Ravenna, si va incontro ad Imola con un lungo tratto di pianura, si percorre il circuito dei Tre Monti, si va sul cocuzzolo di Dozza e poi un finale con le punte di Loiano, di Monzuno, delle Ganzole, di Monte Donato, di Paderno e di Casaglia per concludere in via Indipendenza, nel cuore di Bologna, con una gara di 241 chilometri. Un viaggio, insomma, che farà sicuramente selezione, che prospetta una disputa fra cinque o sei uomini e che non esclude un arrivo solitario.

Proprio così: «un percorso per audaci», osserva Battaglin nello scenario di piazza del Popolo. «Resta da scoprire chi di noi ha le ali per spiccare il volo. Io ho tanta voglia di chiudere», aggiunge il vincitore del Giro di Spagna e del giro d'Italia che quest'anno fra corse e allenamenti ha messo insieme 37.000 chilometri. In compenso è tornato il sole. Dolce è il pomeriggio di Ravenna e oggi potremmo anche divertirci.

Gino Sala

Nell'anticipo di ieri i bancari hanno perso ancora una battuta

Acqua Fabia-Bancoroma 86-82 Come finirà Squibb-Scavolini?

In programma Billy-Cagiva, gran derby lombardo, con squadre alla ricerca di se stesse

L'Acqua Fabia s'è aggiudicata ieri sera il derby romano battendo 86-82 il Banco Roma. Ecco nei tabellini la sintesi della partita: BANCO ROMA: Rossetti (2), Hughes (6), Gilardi (19), Polesello (4), Sbarra (8), Bini (4), Hicks (29), Castellano (10); non entrati: Maioli e Papitto. ACQUA FABIA: Brunamonti (16), Sanesi (6), Olivieri, Blasetti (20), Zeno (32), Sayourner (12); non entrati: Bonino, Balducci, Stringini, Colantoni.

• • •

Un'occhiata al calendario, ed è subito notizia: terza giornata di campionato, a Cantù si gioca già una possibile finale di play-off, Squibb-Scavolini; lo stesso discorso più o meno vale per l'incontro milanese tra il Billy e la Cagiva. Ed è già gran basket, almeno sulla carta. Con una probabilità in più per il palazzetto di Cuggiago di ospitare un grande incontro. Anche perché a Milano è rinviato il rientro dell'ex Meneghin, atteso per il match contro la squadra che lo ha formato e alla quale tanto il pivot ha saputo dare. Dino soffre ancora dei postumi di una lussazione al ginocchio e Peterson ha deciso di tenerlo a riposo ancora per un paio di settimane. Stessa decisione per Gallinari, bloccato da una frattura alla mano anch'egli per almeno altri quindici giorni.

Sopiti i maggiori elementi di «rivalità» tra le due squadre — una volta del resto era proprio la figura di Meneghin a fomentare i sentimenti antivaresini dei tifosi milanesi — la partita vivrà sul tema delle «grandi in difficoltà» e sullo scontro tra i due amici-nemici Peterson e Pentassuglia. Tra i due coach corre una grossa stima reciproca, anche se Pentassuglia si fa cogliere spesso dai giornalisti nella sua pantomima preferita, l'imitazione dell'allenatore americano. Peterson incassa divertito lo sfottò, e medita vendetta sul parquet.

Quello che oggi scende in campo non è però un Billy da sfracelli, ancora in ritardo nella preparazione e a corto di due pedine fondamentali. È buon per i milanesi che anche la Cagiva stia soffrendo molto in avvio di torneo.

Squadra pressoché del tutto nuova la Cagiva. Con relativi problemi di affiatamento tra i giocatori e nuovi schemi per Pentassuglia che non può contare più sull'apporto sicuro del tiro di Bob Morse, ma ha invece a che fare con una squadra con un potenziale di realizzazioni senz'altro inferiore rispetto alla scorsa stagione. Il che significa dover attuare un gioco prevalentemente difensivo — se gli insegnamenti del Billy edizione '80-'81 hanno lasciato il segno — cui la Turisanda (l'ex nome della Cagiva) l'anno scorso non era abituata. Reduce da due sconfitte, seppur per un solo punto, la Cagiva darà filo da torcere ai milanesi per non incappare in una terza débâcle.

A Cantù la musica sarà diversa. Per Bianchini è la prima vera occasione per misurare gli schemi della Squibb «formato Kupec» contro una squadra dal temibile potenziale offensivo. Kicanovic sembra avere finalmente ingranato nei meccanismi della squadra pesarese, che mercoledì scorso ha avuto facilmente ragione della Carrera di Haywood e Wicks.

Impegni non sempre agevoli anche per le altre squadre impegnate in casa. La Sinudyne, che giovedì sera ha vinto bene l'incontro di Torino, ospita la Benetton di Treviso che dopo un brillante esordio con due vittorie consecutive è attesa ora ad una prova di valore. Compito più facile per la Berloni, che si avvia a disputare un campionato di tutto rilievo grazie ad un potenziale di giocatori (Caglieris, Sacchetti, Wansley) di notevole caratura: a Torino è atteso infatti il Latte Sole di Dodo Rusconi. La Carrera non dovrebbe faticare molto a battere la Bertolini di Brindisi. Partita senz'altro di buon livello a Forlì dove la Recoaro ospita un'ambiziosa e rodata Jesus Mestre.

Mario Amorese

COSÌ OGGI (inizio ore 17,30): Squibb-Scavolini; Sinudyne-Benetton; Billy-Cagiva; Berloni-Sole; Recoaro-Jesus; Carrera-Bartolini.

Oggi prende il via il campionato diviso in quattro gironi

Rugby «nuovo» con formula nuova e con l'Aquila grande favorita

La squadra abruzzese dovrà però fare i conti con l'agguerrita schiera di squadre venete

Il rugby italiano cerca di allargare gli stretti orizzonti nei quali è finora vissuto e per farlo si dedica a lunghe *tournée* (l'altr'anno negli Stati Uniti, in Nuova Zelanda, nelle Isole Figi e a Tahiti, quest'anno in Australia) e a copiare la formula del campionato francese. La cinquantaduesima edizione del Campionato italiano è infatti diversa da quella abituale: prevede una serie A in quattro gironi di quattro squadre e una serie B divisa in due gruppi ognuno a sua volta diviso in quattro gironi di altrettante squadre. La formula è un po' macchinosa perché prevede tre fasi. Ma se la formula è macchinosa lo spirito è vivo: vuole, appunto, allargare gli orizzonti recando il rugby dovunque. Si comincia oggi alle 15 con queste partite: girone A Maa Milano-Fracasso San Donà, Ceci Noceto-Aquila; girone B Brescia-Petrarca, Americanino Casale-Bandridge Livorno; girone C Amatori Catania-Benetton Treviso; Benevento Imeva-Ferrarelle Frascati; girone D Sanson Rovigo-Tuttopanella Roma, Texas Rieti-Parma. In serie A dieci squadre su sedici sono sponsorizzate. In serie B 14 su 32. C'è anche una sponsorizzazione curiosa: il Frascati si è infatti abbinato alla Ferrarelle. Nella cittadina dei Castelli romani ironizzano molto su questo fatto. «Ma come», dicono, «noi che produciamo un vinello bianco che è la delizia di tutti ci facciamo sponsorizzare dall'acqua minerale!?». L'Aquila, una squadra gagliarda che è il simbolo di una bella e antica città, vuol iniziare l'era del rugby abruzzese. I neroverdi l'anno scorso hanno vinto proprio tutto: Campionato assoluto, campionato giovanile, Coppa Italia. Il rugby aquilano è quindi il rugby-guida, anche se la regione dove questa bella disciplina è più diffusa è il Veneto con 5 squadre in serie A e otto in serie B. La formula dei campionati è nuova perché ormai ci eravamo abituati al torneo a girone unico. Ma in realtà si tratta di un ritorno all'antico. Infatti nel '46, nel '47 e dal '57 al '61 il campionato fu disputato su una formula a gironi. Ma gironi piccoli di quattro squadre sono comunque una novità. Bisogna dar atto alla Federazione di tentarle tutte. L'idea del campionato a gironi è del francese Pierre Villepreux, fino alla recente tournée in Australia direttore tecnico e agonistico della Nazionale. Villepreux, allenatore intelligente come fu giocatore intelligente, sosteneva che le squadre devono giocare di più e che è compito di quelle brave insegnare alle altre. Gli hanno dato retta e speriamo che l'idea dia buoni frutti.

La Fir cerca di entrare nella scuola, cerca di promuovere la pallaovale in città dove è poco nota, cerca di allargare il numero dei tecnici.

Remo Musumeci

Derby di trotto: favoriti Argo Ve Adonis e Ansaldo Red

ROMA — Per il trotto nazionale è arrivato il pomeriggio più atteso, e più sofferto dagli allevatori, dai proprietari e dai guidatori: quello del derby italiano, corsa unica e irripetibile nella vita di un cavallo da corsa.

Il meglio della produzione 1978 sarà presente a Tor di Valle per disputare la prova più ambita dell'intera annata. Tra i quattordici cavalli dichiarati partenti vi è in questa edizione effettivamente qualità da fare onore ad un allevamento: più di un cavallo si è esibito infatti sul miglio sul piede di 1.16, e anche meno qualcuno, e sulla media distanza nel ragguaglio di 1.17.5.

I protagonisti sulla scorta di quanto hanno fatto vedere nelle ultime grandi prove di preparazione dovrebbero essere Argo Ve, Adonis D'Assia, Ansaldo Red in primo piano.

Rinviato il doppio di Coppa Davis

SANREMO (*g. l.*) — La Riviera dei fiori, con questi incontri di Coppa Davis, ci sta facendo una gran brutta figura. Era mai possibile immaginare tutti questi rinvii degli incontri per il maltempo in un arco di costa che vanta tremila ore di sole all'anno? Invece è proprio capitato che per due giorni è piovuto con rovesci temporaleschi.

Così venerdì i singolari tra Barazzutti e Woo Ryong Lee e Panatta e Choon Ho Kim si sono dovuti giocare nel pomeriggio e ieri si è dovuto rinviare il doppio Panatta-Bertolucci contro Choon Ho Kim-Dong Wook Song.

SAMGUINETI

ARGILLA ESPANSA FA DELLA TUA CASA UN'ISOLA.

ARGILLA ESPANSA PER COSTRUIRE E ISOLARE CON INTELLIGENZA.

L'Argilla Espansa, un isolante naturale
A differenza di altri materiali isolanti, l'Argilla Espansa è un prodotto naturale. Si tratta infatti di un inerte leggero ottenuto unicamente con particolari argille cotte ad alta temperatura.
Nel corso del procedimento di cottura le argille si gonfiano formando granuli a struttura cellulare, ricoperti da una scorza vetrificata dura e resistente. Ne risulta così un ottimo isolante termoacustico, leggero, chimicamente inerte, indeformabile e resistente alla compressione.

Isolare con l'Argilla Espansa
L'Argilla Espansa è un isolante di impiego molto semplice. E' un materiale stabile che non si modifica nel tempo, non si sbriciola, non brucia.
Può essere usato sfuso o impastato con cemento per sottofondi di pavimentazioni e per sottotetti; oppure può essere inserito nelle intercapedini dei muri, contribuendo così a mantenere il giusto calore nelle abitazioni durante la stagione fredda e d'estate isolando dal calore esterno.
L'Argilla Espansa è l'isolante che dura quanto una casa.

Costruire con l'Argilla Espansa
L'Argilla Espansa può sostituire vantaggiosamente gli inerti tradizionali nella preparazione di calcestruzzi leggeri ed isolanti, con resistenze che permettono un vastissimo impiego nell'edilizia.
In particolare con l'Argilla Espansa si realizzano blocchi di varie dimensioni, pannelli, elementi prefabbricati ed anche getti di calcestruzzo direttamente in cantiere per la costruzione di edifici civili e industriali.

ARGILLA ESPANSA
L'ISOLANTE-ISOPORTANTE NATURALE E COMPLETO CHE FA DI OGNI CASA UN'ISOLA CONFORTEVOLE.

Associazione Nazionale Produttori Argille Espanse
Via Vittoria Colonna, 2 - 20149 Milano - Tel. (02) 49.87.628 / Via Cesare Federici, 1 - 00147 Roma - Tel. (06) 51.41.206

NOVITÀ! IL PANNOLINO PER ADULTI DEBOLI DI VESCICA

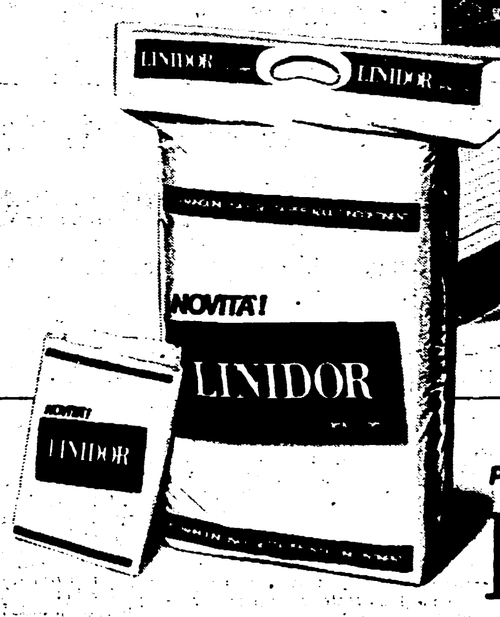
Vivi a tuo agio con Linidor, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

Guardati attorno. Sai quanti sono ad avere il tuo stesso problema? Solo qui, nel nostro Paese, più di un milione. C'è una grossa fetta di Italia adulta che ha problemi d'incontinenza urinaria e intestinale. Non vivere come cruccio un fenomeno così comune! Esci tra la gente e vivi serenamente!
Oggi, c'è Linidor della Lines a darti l'aiuto che ti serve. Linidor della Lines è il primo pannolino "usa e getta" in Italia per adulti incontinenti. Una protezione pratica e sicura per vivere a proprio agio, con sicurezza e dignità, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

I PANNOLINI LINIDOR SI USANO CON LE SPECIALI MUTANDE IMPERMEABILI IN VENDITA IN CONFEZIONE SEPARATA

Le mutande impermeabili Linidor si lavano facilmente. (anche in lavatrice a 45°) e asciugano subito.

Morbidissime, non segnano la pelle e "tengono" in modo sicuro. Misura unica regolabile.



PRODOTTI DALLA S.p.A. FARMACEUTICI ATERNI

ARMANDO TESTA SPA

PANNOLINO PER ADULTI
LINIDOR della Lines